

INDICE

1. **Introduzione: perché delle linee guida nazionali e creazione di uno standard minimo**
2. **Struttura**
3. **I Contenuti e le attività formative**
4. **Il filo rosso della Prevenzione**
5. **Le metodologie: cenni di pedagogia e strategie comunicative**
6. **Aspetti logistici**
7. **Comunicare – media**
8. **Patto da sottoscrivere per aderire ai campi scuola**
9. **Problema territorialità**

1. Introduzione: perché delle linee guida nazionali e creazione di uno standard minimo

L'idea di dare una connotazione nazionale condivisa ai campi scuola Anpas nasce dalla considerazione che questa attività sta diventando sempre più pervasiva sia all'interno delle nostre associazioni sia rispetto ai territori di riferimento.

Nella nuova ottica portata dal codice della Protezione civile del gennaio 2018 è evidente come questo progetto sia una di quelle attività che promuovono e potenziano gli aspetti resilienti delle comunità.

Se il campo scuola si propone infatti come luogo educativo alla cittadinanza attiva per i ragazzi che lo frequentano, il suo riverbero è poi più ampio arrivando alle famiglie, agli amici, alle scuole e al territorio più in generale: la dimensione giusta in cui collocarlo è dunque quella più ampia della prevenzione e della spinta alla coesione sociale.

Partendo dunque da tale riflessione, con lo scopo di accrescere la potenzialità di questa esperienza e mettendo insieme le competenze delle associazioni e le sinergie con i territori, è stato costruito un modello condiviso di campo scuola Anpas e sono state scritte le Linee guida nazionali.

2. Struttura

Ogni anno registriamo un incremento dei campi scuola Anpas per cui ormai in alcuni Comitati Regionali se ne svolgono molti durante il periodo estivo. Anche per questo è nata l'esigenza di individuare un referente regionale per i campi scuola Anpas.

In un'ottica di sistema e di condivisione delle risorse sia umane che materiali proviamo ad articolare qui di seguito alcuni suggerimenti:

- **REFERENTE REGIONALE CAMPI SCUOLA** – dato il crescente numero dei campi scuola Anpas si è resa necessaria al fine di coordinare le attività la creazione di un Referente Regionale. In un'ottica futura di crescita del progetto questa figura deve essere presente anche nei Comitati Regionali dove al momento viene organizzato un solo campo scuola per favorire la diffusione del progetto.
- **RIUNIONE INFORMATIVA INZIALE** - I Comitati Regionali dovrebbero organizzare una riunione con i responsabili di protezione civile delle Associazioni interessate al progetto prima della presentazione delle domande al Dipartimento Protezione Civile. Nella riunione si illustrerà il progetto a chi non lo ha mai realizzato chiarendo le regole e le modalità di partecipazione, pianificando il campo su base regionale e mettendo in condivisione le esperienze.

- **PIANIFICAZIONE REGIONALE** – al fine di poter dare più possibilità di partecipazione ai ragazzi, di coinvolgere alcune figure formate all’interno del Comitato Regionale (ad esempio: operatori categorie fragili o comunicatori) e di poter utilizzare al meglio le attrezzature presenti sul territorio sarebbe importante che le Associazioni che partecipano al progetto pianificassero in modo condiviso il calendario dei singoli campi scuola evitando così sovrapposizioni anche se, a volte per esigenze specifiche, non sarà possibile farlo.
- **INCONTRO CON I GENITORI** – è importante prevedere un incontro collettivo in cui raccontare cos’è un campo scuola di protezione civile, quali saranno le attività (consegnare il programma di massima), quali obiettivi di proporre di raggiungere ed eventuali regole/norme del campo. In quest’occasione è importante prevedere la possibilità di incontri singoli con i genitori per problematiche specifiche.
- **PROGRAMMAZIONE DEL CAMPO** – la buona riuscita di un campo scuola passa sicuramente attraverso una buona programmazione. Lo staff del campo dovrebbe redigere un programma delle attività da far svolgere ai ragazzi non solo per comunicarlo ai diretti interessati o ai genitori, ma soprattutto per avere una visione d’insieme e poterne valutare l’equilibrio e la fattibilità
- **CREAZIONE DI UNO STAFF** – il Dipartimento Protezione Civile chiede ad ogni Associazione che partecipa al progetto di identificare 2 responsabili di campo. Un campo scuola è però, come qualsiasi campo di protezione civile, una struttura complessa che non può essere gestita solo dal “capo campo”. Si suggerisce per questo uno staff minimo per suddividere le varie responsabilità composto dalle seguenti figure:
 - **Responsabile del campo** (2 volontari) sono coloro che si interfacciano fra il campo scuola e Anpas e sono coloro che devono partecipare ad eventuali incontri obbligatori (attualmente incontro obbligatorio organizzato da Dipartimento/Regioni) con il Dipartimento Protezione Civile pena l’annullamento del campo scuola).
 - **Referente operativo** si occupa degli aspetti logistici e pratici del campo; definisce assieme agli altri referenti come organizzare il campo scuola che ricordiamoci non è un campo emergenziale e pertanto può essere preparato con largo anticipo.
 - **Referente cucina** si occupa dell’alimentazione dei ragazzi che ci vengono affidati, deve essere attento agli aspetti igienici e alle eventuali allergie ed intolleranze ma deve anche “costruire” un menù bilanciato, sostenibile e vario.
 - **Referente per le attività didattiche e ludiche** si occupa del programma del campo scuola nella sua interezza, fa sì che i momenti di lezioni frontali siano ben bilanciate con attività pratiche e attività ludiche. Concorda assieme agli educatori/docenti/volontari esperti gli argomenti delle lezioni.
 - **Referente comunicazione** si occupa di comunicare il campo scuola all’esterno con particolare attenzione alla comunicazione che riguarda minori. Si rapporta con l’ufficio comunicazione di Anpas (regionale e nazionale) e del Dipartimento Protezione Civile nonché con testate locali.
 - **Referente aspetti amministrativi** si occupa di eventuali permessi necessari alla realizzazione del campo scuola, alla raccolta della documentazione per le iscrizioni e agli aspetti che riguardano la rendicontazione delle spese.Una persona può ricoprire anche più ruoli, ma deve essere salvaguardato il concetto di squadra/gruppo.
- **FORMAZIONE STAFF** - sulle seguenti tematiche:

- Gestione delle dinamiche di gruppo dei ragazzi
- Costruzione della squadra dei volontari

La formazione potrà avvenire nell'immediato con video tutorial ma l'obiettivo di Anpas è realizzarla tramite istruttori la cui formazione è già stata prevista all'interno della Cascata Formativa 4.

- **ATTIVITA' CON I RAGAZZI** - Al fine di far sentire i ragazzi parte di una squadra suggeriamo di organizzare con loro:
 - De-briefing serali per far sperimentare ai ragazzi cosa vuol dire lavorare in gruppo; è un'occasione per i volontari anche per cogliere eventualmente segnali di disagio o problemi
 - Gestione quotidiana del campo come pulizie, servizio mensa, montaggio o smontaggio di alcune attrezzature
- **REPORT FINALE** – in un'ottica di sistema è importante che ogni singola esperienza si produca un report da condividere con Anpas e con gli altri campi scuola. Le modalità del report saranno definite di volta in volta da anpas.
- **RAPPORTI CON IL SISTEMA** – durante il campo scuola sarebbe importante coinvolgere le altre componenti di Protezione Civile per far conoscere il Sistema ai ragazzi in modo diretto. Per questo motivo è fondamentale che gli interventi di Comune, VVFF, polizia, carabinieri, guardia costiera etc siano incentrati sulla Protezione Civile. A titolo di esempio possiamo chiedere ai carabinieri forestali di parlare della prevenzione agli incendi boschivi o del raggiungimento delle aree rurali durante un'emergenza ma non gli chiederemo di parlare del controllo del commercio di specie protette (fauna e flora) negli aeroporti. Fra gli argomenti che ci potranno proporre sarà poi importante valutare se alcuni argomenti delicati come cyber-bullismo o droga possano creare problemi ad alcuni soggetti che frequenteranno il campo scuola.

3. I Contenuti e le attività formative

Parlando di contenuti del campo scuola bisogna fare intanto una riflessione di merito sulla quantità. Ben una settimana !!! Solo una settimana!!

La prima tentazione a cui resistere è quella di voler parlare di tutto quello che ci caratterizza come Volontari di Protezione civile, finendo per ingolfare le giornate o essere costretti a rimanere troppo in superficie.

Realisticamente in 7 giorni possiamo pensare di affrontare al massimo 7 o 8 tematiche, una parte delle quali sappiamo che ci è richiesta già dal DPC.

Servizio nazionale, piani comunali e AIB sono i moduli imprescindibili. A questi contenuti si aggiungono i moduli nazionali e le attività che si trovano sulla piattaforma: Il primo soccorso, la Protezione civile di Anpas e Costruiamo un campo, Rifiuti zero e il diario di bordo.

I contenuti devono essere inseriti in una programmazione generale del campo condivisa in fase di progettazione con tutto lo staff dei volontari.

Nella programmazione bisognerà tenere conto dei tempi che serviranno per ogni modulo, ponendo particolare attenzione al rapporto tra teoria e pratica: il campo scuola è un'esperienza che deve avere principalmente un carattere ludico e laboratoriale e in questo senso i momenti di spiegazione teorica devono essere brevi ed efficaci e soprattutto finalizzati ad una maggior consapevolezza di quello che i ragazzi impareranno poi nei momenti di esercitazione pratica.

Nella scelta dei contenuti è necessario tenere presente lo specifico dei campi scuola che è quello di avvicinare i ragazzi al mondo della protezione civile facendogli scoprire gli aspetti e i valori: bisogna dunque necessariamente evitare tematiche che siano fuori da questi elementi.

Argomenti come bullismo o cyberbullismo o dipendenze etc sono da evitare sia perché, come detto, fuori contesto, sia perché si tratta di argomenti complessi che spesso intrecciano vissuti dei ragazzi che non conosciamo e che potremmo poi non essere in grado di gestire.

Nell'organizzazione delle attività formative bisogna "uscire sui territori" in modo che l'esperienza del campo scuola si integri con quello che già si trova nel contesto di riferimento: questo significa ad esempio organizzare visite nelle strutture delle componenti istituzionali con cui lavoriamo come Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine etc.

4. Il filo rosso della Prevenzione

L'idea nuova e basilare che i campi Anpas dovranno potenziare è quella di incorniciare TUTTE le attività del campo nel più generale contesto della prevenzione.

Il nuovo Codice della Protezione civile ci chiede proprio questo: educare alla prevenzione e diffondere i principi e il senso all'interno delle comunità in cui lavoriamo.

Il campo scuola ha in questo contesto un impatto molto forte proprio perché si rivolge ai giovani che sono incubatori e disseminatori naturali di idee nuove.

In quest'ottica bisogna modulare le diverse attività formative del campo scuola così che i ragazzi comprendano in modo molto esplicito che il fine ultimo per cui vengono proposte è quello collegato al concetto di prevenzione.

Sebbene questa idea venga infatti presentata quando parliamo del sistema di PC, è importante sottolineare come la prevenzione e le buone prassi siano collegate a TUTTI gli ambiti in cui ci muoviamo.

Perché il discorso sulla prevenzione funzioni però bisogna sperimentare modalità didattiche diverse dalla semplice riflessione teorica perché, come ben sappiamo, il modello trasmissivo-frontale non lascia nei ragazzi grosse tracce.

Bisognerà dunque inventare delle attività che permettano ai ragazzi di scoprire in modalità personale queste buone prassi.

Alcuni esempi potrebbero essere:

- Intervista agli esperti (es. VVF nel caso dell'incendio, Sindaco sui piani etc);
- Ricerca per gruppi in rete (es ricerca le buone prassi in caso di emergenza idraulica etc);
- Brainstorming (chiedo ai ragazzi quali possono essere le buone prassi collegate per esempio al rischio sismico) magari con l'aiuto di cartelloni, post-it o similari;
- Consegna di schede informative sui rischi, magari quelle contenute nel sito del proprio comune (in rete se ne trovano molte);
- Debriefing animato dopo le attività;
- Consegna di una "PATENTE" del cittadino consapevole ai ragazzi da riempire ogni volta che seguono una delle attività sulla prevenzione;
- Organizzare un gazebo INR nella giornata dei genitori (previo accordo con il DPC) chiedendo ai comunicatori della propria associazione o di associazioni vicine;
- Ecc ecc.

Dal momento che questa è la novità più impegnativa nella generale rielaborazione del modello Anpas, bisognerà condividere con Anpas le idee originali avute dalle associazioni ed Anpas, tramite l'area riservata del sito, potrà così metterle a disposizione di tutti.

5. Le metodologie: cenni di pedagogia e strategie comunicative

Il campo scuola è un luogo di formazione per gli adolescenti e dei ragazzi che vi partecipano e dunque, se è necessario progettare il campo scuola per contenuti, è altrettanto indispensabile pianificare le tipologie di intervento da un punti di vista metodologico,

Lontani dal voler dare istruzioni vincolanti, che poco possono servire rispetto alla possibile varietà di stili di apprendimento dei ragazzi che partecipano ai nostri campi, ci sono però alcuni principi pedagogici di base che devono essere condivisi.

Motivazione: la motivazione è l'elemento chiave di ogni azione pedagogica. Bisogna dunque fare in modo che i ragazzi siano realmente incuriositi rispetto alle proposte che vengono fatte e che abbiano entusiasmo e voglia di scoprire nuove cose.

Varietà degli stili cognitivi: ogni adolescente ha un suo modo di imparare e la proposta formativa deve in qualche modo rispettare questo elemento. Da questo punto di vista bisognerà dunque prevedere differenti modalità di comunicazione dei contenuti (Slide, storytelling, drammatizzazioni, giochi, filmati etc etc).

Apprendimento per scoperta: teorie pedagogiche ormai consolidate dimostrano come la formazione efficace debba passare attraverso esperienze di apprendimento attivo che comporti la scoperta delle cose attraverso attività di tipo laboratoriale. Questo, come già detto a proposito dei contenuti, che ci sia maggior spazio per le attività di tipo pratico ed esperienziale.

Apprendimento basato sull'imitazione: questa particolare predisposizione degli adolescenti a lasciarsi affascinare dalle esperienze degli adulti è particolarmente significativa all'interno della struttura di un campo scuola. Attività di storytelling da parte di volontari che abbiano vissuto esperienze significative collegate agli argomenti trattati sarà infatti estremamente efficace (alcuni consigli pratici possono essere di raccontare storie ed esperienze solo nel momento in cui chi ascolta è pronto a ricevere l'informazione e quindi di saper scegliere il momento giusto per narrare il caso, in altre parole quando l'ascoltatore mostra interesse per quel tipo di situazione oppure sta vivendo una storia simile a quella descritta nel caso. Chi ascolta deve essere nella posizione di poter utilizzare l'informazione che gli viene fornita per qualcosa che sta svolgendo in quel momento. Ciò implica che gli argomenti trattati debbano avere un forte legame con il "saper fare", ovvero con concetti legati alla pratica. Il caso deve essere raccontato in modo che catturi l'attenzione dell'ascoltatore, in modo che l'interesse resti sempre elevato.

6. Aspetti logistici

Tra gli elementi fondamentali per la riuscita di un buon campo scuola ci sono gli aspetti più prettamente logistici. Nello specifico è necessario trovare un luogo con alcuni requisiti minimi come:

- servizi igienici (sia bagni che docce) numericamente adeguati e con facilità di accesso;
- area sicura;
- Assenza di pericoli di tipo ambientale, presenza di estintori, cassetta primo soccorso e dpi collettivi;
- facilità ad essere raggiunto, soprattutto da mezzi di soccorso;
- spazi coperti dove poter comunque fare attività anche in momenti di cattivo tempo o comunque prevedere un piano B.

Altro elemento importante è la cucina e, più in generale, allo stile alimentare.

È necessario immaginare un menù che sia equilibrato in termini di apporti calorici e di elementi nutrizionali, che sia sostenibile in termini economici e ambientali (non solo per una questione di

economicità per l'associazione, ma anche di messaggio ai partecipanti) e che sia semplice e adatto a ragazzi che poi debbono muoversi per il resto del giorno.

In termini di sostenibilità ambientale i campi scuola, oltre a muoversi nell'ottica "rifiuti zero" devono cercare di essere Plastic free, sostituendo l'usa e getta con materiale riutilizzabile (plastica dura, ceramica ecc).

7. Comunicare – media

Le modalità della comunicazione dei campi scuola, attività che coinvolgono tanto la comunicazione nazionale ANPAS quanto quella del dipartimento e che vedono come protagonisti dei ragazzi minorenni, devono far riferimento alle policy sull'uso dei social network ed attenersi alle regole da queste segnate. L'utilizzo di buone pratiche nell'uso consapevole dei social network, tra l'altro, ha sicuramente anche una importante ricaduta nel più generale obiettivo educativo dei ragazzi del campo.

Nelle operazioni di promozione, durante lo svolgimento e nella fase di restituzione dell'esperienza del campo scuola, bisognerà collaborare con il comunicatore regionale formato ad hoc per questo. Coordinarsi nella comunicazione dei campi scuola è infatti fondamentale per poter garantire una buona copertura mediatica dell'evento, una buona riuscita dal punto di vista dell'immagine associativa e soprattutto un linguaggio coerente con quelli che sono i fini di ANPAS e dei campi scuola.

La presenza dei comunicatori potrà garantire, per altro, il giusto uso dei materiali visivi o del logo di ANPAS e potrà anche aiutare nel coinvolgimento dei diversi media presenti sui territori: sarà infatti fondamentale lavorare non solo attraverso i social media ma anche sui quotidiani locali o le radio o comunque con quanto il territorio ci mette a disposizione

8. Patto da sottoscrivere per aderire ai campi scuola

Partecipare al progetto Anch'io sono la Protezione civile deve essere un impegno preso dall'Associazione tramite la sottoscrizione di un patto. L'associazione deve essere consapevole che la sua partecipazione al progetto determina un costo per il sistema (rimborsi art. 40 D. Lgs. 1/2018) e che il budget a lei assegnato è la risultante di una ripartizione di un budget più ampio assegnato ad Anpas. Pertanto non portare a termine il progetto è un danno non soltanto per il territorio ma anche per le altre Associazioni Anpas che avrebbero potuto usufruire di un budget maggiore.

9. Problema territorialità

Nel passato Anpas ha organizzato campi regionali facendo partecipare più associazioni della regione e con la partecipazione di ragazzi provenienti da territori diversi ma dobbiamo tenere conto che al momento la linea del Dipartimento Protezione Civile è quella di realizzare campi scuola su un territorio dall'associazione di quel territorio per i ragazzi di quel territorio.